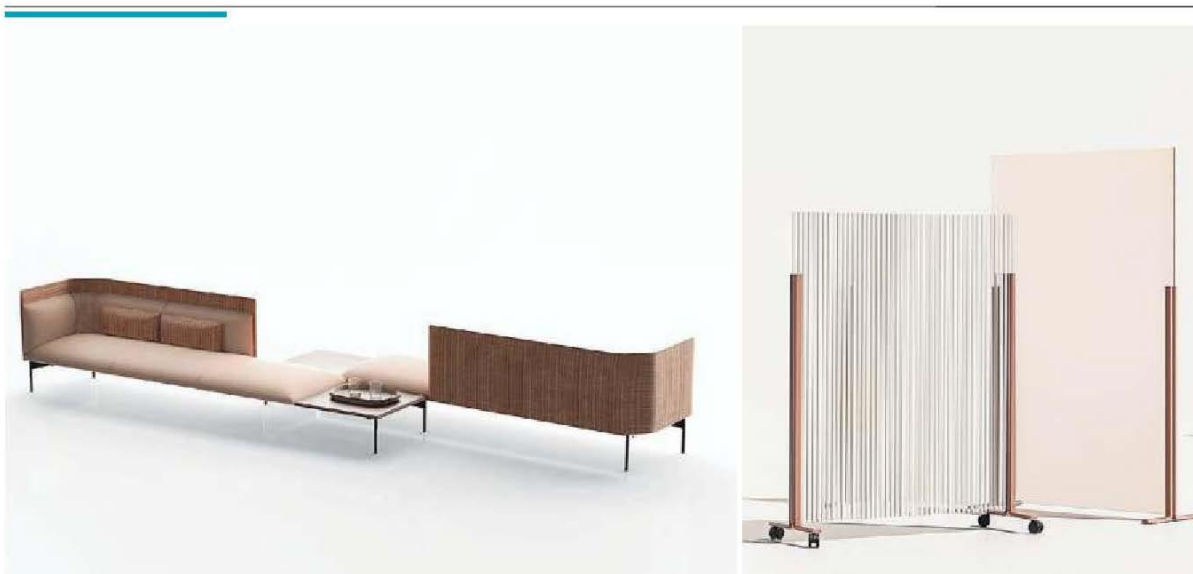




A sinistra, il sistema modulare di sedute della collezione Kokoro; a destra, i pannelli divisorii per gli uffici in policarbonato semitrasparente

Dai divani “a esse” ai pannelli Manerba ridisegna le relazioni

La storica azienda di Gazzuolo risponde alle esigenze del distanziamento nei locali pubblici
I titolari: «Le presentazioni si spostano online, anche se non si coglie la qualità del prodotto»

Barbara Rodella / GAZZUOLO

Kokoro e Hinoki sono le due nuove collezioni di Manerba, storica azienda di Gazzuolo che produce arredi, pareti divisorie e sistemi per gli ambienti di lavoro e di vita quotidiana. Le parole d'ordine rimangono design ed eleganza, ma i disegni che portano la firma di Federica Biasi, «devono ora rispondere anche alle esigenze del distanziamento sociale» spiegano le titolari e sorelle Elisa e Grazia Manerba, che guidano l'impresa con la madre Federica Quintarelli e il padre e fondatore Sergio Manerba.

Kokoro significa “cuore” in giapponese, ma anche “essenza” “giusto animo”, “fulcro”. Kokoro ha molti significati, così come ha molte funzioni l'omonimo sistema modulare di sedute con pannelli divisorii e tavoli. Una sorta di divano che

sembra una “S” interrotta a metà da un tavolino dove poter appoggiare libri o una bevanda. Un'idea che può rispondere alle esigenze dell'ufficio, della casa o di uno spazio pubblico.

Kokoro diventa la soluzione per gli spazi che esteticamente non vogliono barriere, ma ne necessitano, sia per esigenze di sicurezza che per privacy visiva e acustica.

Lo schienale del divano ha una funzione fonoassorbente: senza sembrare un vero e proprio pannello acustico, nella sua versione più alta si trasforma in un box-capsula, isolato acusticamente.

«Per il rivestimento, ampia la scelta di tessuti eco-friendly in colori di tendenza – spiega le titolari – Per vivere di nuovo, e serenamente, gli spazi condivisi, per un po' di tempo dovremo necessariamente sot-



Ai lati Grazia ed Elisa Manerba, al centro Federica Quintarelli

tostare, per la sicurezza di tutti, alle nuove regole del distanziamento sociale. Questa soluzione può andare bene per un ristorante, un bar, un centro estetico, una reception, l'ufficio».

La collezione Hinoki pensa al mondo dei pannelli divisorii per gli uffici, i ristoranti, i bar. Strutture di 150 centimetri fisse o su ruote in policarbonato

semitrasparente. «La scelta del materiale, il policarbonato, è stata dettata dalla sua resistenza, flessibilità e refrattarietà all'usura, ai graffi e agli agenti chimici – spiegano le titolari – Dischermi non sono usciti tanti. Noi abbiamo studiato elementi modulari che dividono gli spazi con l'obiettivo di far sentire le persone separate il meno possibile. Il tocco del

colore, la semitrasparenza del materiale, la semplicità del segno progettuale, rendono Hinoki un elemento divisorio più familiare e più integrabile negli ambienti di una semplice barriera».

Lo scorso anno l'azienda a gestione familiare ha compiuto 50 anni. «Da sempre siamo produttori di arredi per gli uffici – dicono le titolari – Ora dobbiamo tener presente la questione distanziamento, ma le collezioni rimangono in linea con il nostro design. La settimana scorsa avremmo dovuto partecipare al Salone del mobile a Milano. L'emergenza Covid ha modificato tutto. Ora le presentazioni avvengono online tramite videocall con i clienti a cui raccontiamo le novità. Ma attraverso uno schermo i clienti non possono cogliere la qualità del prodotto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

